

L'Alpino Pavese

ISSN 2724-0797

Anno 36 dicembre 2021

n°2/3

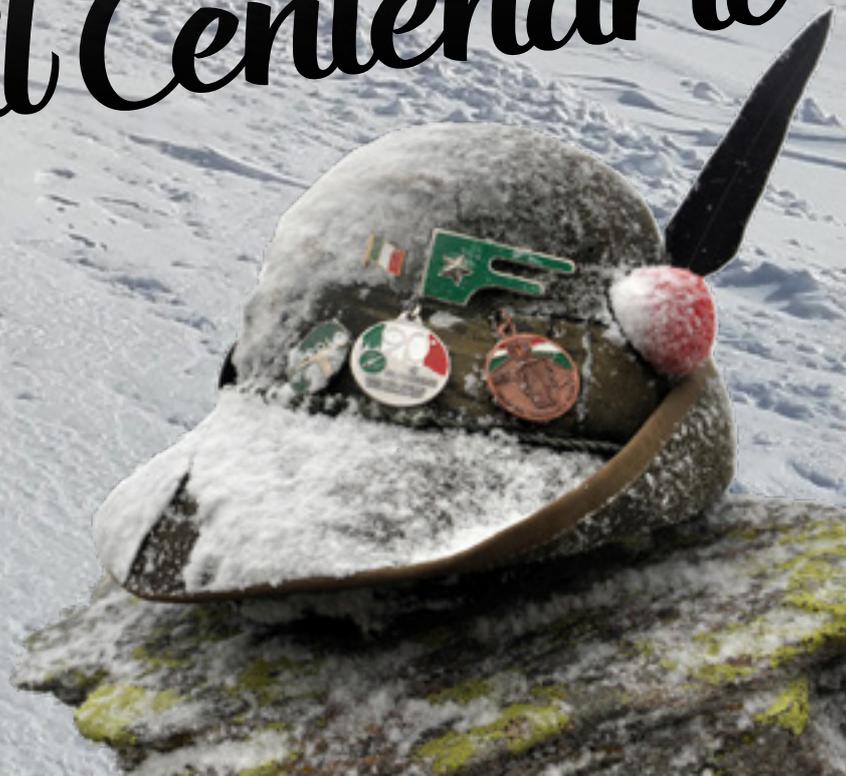
NOTIZIARIO



POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, Comma1 LOM/PV/3925

*In cammino
verso il Centenario*

Fotografia di Stefania Lazzati



I saluti del Direttore

Mattia Tanzi

Cari Alpini, sono orgoglioso di essere stato scelto quale nuovo Direttore della rivista "L'Alpino Pavese". Si tratta per me di una nuova esperienza che cercherò di vivere con entusiasmo, impegno e passione. La stessa passione, che da 24 anni, accompagna la mia professione di giornalista che ho sempre svolto e continuo a svolgere nei quotidiani, periodici e sui giornali online.



In questi anni ho avuto l'opportunità di scrivere articoli dedicati ai tanti eventi organizzati dagli Alpini in Provincia di Pavia e in particolare in Oltrepò Pavese la terra che mi ha dato in natali.

Attraverso questi servizi ho potuto osservare con ammirazione il senso di appartenenza degli Alpini, il grande spirito di gruppo, di amore per la Patria e di impegno volto a non dimenticare la nostra storia ma sempre con uno sguardo e un'attenzione rivolta al futuro.

Ancora oggi gli Alpini rappresentano un vero orgoglio nazionale e lo dimostrano tutti i giorni attraverso l'impegno profuso per il bene dell'Italia.

La presenza degli Alpini è stata apprezzata ancora una volta durante la Pandemia. In questo periodo buio che ha colpito duramente il nostro paese, gli Alpini si sono contraddistinti nella lotta al Covid 19.

Essere Direttore della vostra rivista mi riempie di gioia e spero di non deludere le vostre aspettative. Se avete racconti, storie e ricordi da condividere, sono qui per ascoltarvi. Spero di incontrarvi presto in occasione di qualche raduno.

Questo mio primo numero sarà distribuito nel periodo natalizio. Colgo quindi l'occasione di augurare un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo a voi e alle vostre famiglie.

Presenze del Vessillo Sezionale e del Presidente

Gianni Varesi

Le attività della nostra Sezione hanno avuto di fatto inizio, il 2 giugno, data del mio insediamento come presidente, con la partecipazione alla festa del Gruppo di Retorbido.

Abbiamo partecipato ai funerali del past President Beppe Parazzini, svoltisi a Bareggio il 21 giugno, e sempre nello stesso mese abbiamo avuto un importante incontro a

Milano con il Presidente Nazionale. Nella mattinata del 4 luglio, il nostro Vessillo ha presenziato alla S. Messa a Cella di Varzi, e nel tardo pomeriggio dello stesso dì, alla cerimonia della Giornata del Ricordo a Montalto Pavese. Assieme al Delegato Nazionale ho partecipato a Rimini all'Assemblea Nazionale, svoltasi il 17 luglio. Con il pranzo, del 25, cui hanno partecipato i ragazzi ed



i loro genitori, abbiamo concluso le giornate dedicate al Campo Scuola svoltosi a Rovescala. La Festa del Gruppo Monte Penice - Romagnese si è svolta al Cenotafio di Romagnese, gratificata da una discreta presenza di autorità e di Alpini. Agosto iniziava con la "scampagnata al Monte Lesima" (prima manifestazione Sezionale del 2021) e sempre nella stessa giornata ci siamo recati alla chiesa del Monte Penice, Bobbio, per l'inaugurazione della restaurata statua del Cristo Redentore, cerimonia condivisa con la Sezione di Piacenza. L'8 di agosto il Vessillo Sezionale era presente alla Festa del Gruppo di Paspardo (BS), il 15 alla S. Messa delle Tre Croci a Campo dei Fiori, Sezione di Varese, ed il 16 a Robbio per la ricorrenza di San Rocco.

Il 18 settembre a Monza si è svolta l'Assemblea dei presidenti della Lombardia ed il 16 ottobre a Lecco è stata convocata l'Assemblea dei presidenti del 2° raggruppamento. Una interessante manifestazione Nazionale dell'A.N.A. si è svolta a Bassano del Grappa il 3 di ottobre, per la riconsegna del ristrutturato "Ponte degli Alpini" alla città. La nostra Sezione era presente con il Vessillo Sezionale e quattro Gagliardetti.

Il 18 ottobre, alla presenza del Labaro Nazionale e del Ministro della Difesa, la Sezione Alpini di Pavia ha presenziato all'inaugurazione ufficiale del Museo Nazionale Storico degli Alpini al Doss Trento, e sempre con la presenza del Ministro Guerrini, ed una forte partecipazione di Alpini e di cittadinanza, domenica 24 abbiamo festeggiato il centesimo anniversario del Gruppo di Lodi.

Ho elencato le principali attività istituzionali alla nostra Sezione ha presenziato con il vessillo, a questo però, doveroso aggiungere il triste argomento "andati avanti", che in questi quattro mesi ha visto posare lo zaino a ben nove nostri fratelli Alpini di cui un reduce.



Albergo Ristorante STAFFORA

Tel. 0383 551359

www.albergostaffora.com

info@albergostaffora.com

Frazione Casanova Destra, 29

27050 Santa Margherita di Staffora (PV)

Il Milite Ignoto

Carlo Gatti

A termine della 1^a Guerra Mondiale, nell'opinione pubblica delle nazioni che vi avevano preso parte, dolorosamente colpite dalle pesanti perdite umane subite, nacque l'idea di ricordare tutti i caduti, onorando in modo particolare uno di quelli, a cui la sorte non aveva concesso nemmeno la consolazione di una tomba con il proprio nome. Da qui l'idea di tumulare la salma di un soldato sconosciuto, in un luogo simbolico per la nazione, in modo che potesse diventare centro di commemorazione e di ricordo. In Italia l'idea del colonnello Giulio Douhet (1), di tumulare la salma di un soldato ignoto nel Pantheon a Roma, fu sostenuta da alcune associazioni patriottiche, e si giunse così alla formulazione di un progetto di legge, che fu rapidamente approvato dal Parlamento, però con la variante del luogo della sepoltura.

Non il Pantheon, che sarebbe rimasto riservato ai re, ma il Vittoriano, ai piedi della statua rappresentante l'Italia. Fu nominata una commissione, composta da ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, tutti decorati al valore, che ebbe l'incarico di trovare, nei luoghi dove si era più aspramente combattuto, una salma che fosse inequivocabilmente di un soldato italiano, ma che non offrisse nessun elemento di identificazione né personale né di reparto.

Le prime sei salme furono raccolte nel Trentino, sugli Altipiani, sul Monte Grappa, sul Montello, sul medio Piave e trasportate a Udine nella chiesa del castello.

Ad esse si aggiunse un'altra salma proveniente dalle Dolomiti, e tutte furono traslate a Gorizia, dove furono raggiunte da altre quattro, provenienti dall'Alto Isonzo, dal Carso, e dalla zona del basso Piave, dove erano stati impegnati i reparti di fanteria della marina, in modo che ci fosse la possibilità della presenza, fra i prescelti, di un marinaio. Da Gorizia le undici bare, tutte uguali, furono portate nella basilica di Aquileia per la scelta di quella da tumulare a Roma. Scelta che fu affidata ad una donna, Maria Maddalena Blasizza, madre di Antonio Bergamas, un maestro elementare triestino che era fuggito in Italia, arruolandosi volontario nell'esercito. Era caduto in combattimento e la sepoltura, come molte altre, era purtroppo andata persa. Nel corso di una cerimonia, molto commovente, dopo che le bare erano state più volte cambiate di posto, per evitare ogni possibile identificazione della provenienza, Maria indicò un feretro.

Separato dagli altri (2), fu posto su un apposito convoglio ferroviario, che con un lungo e lento viaggio attraverso Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Pistoia, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orvieto giunse a Roma. In ognuna delle stazioni attraversate, il treno faceva una breve sosta, per permettere alle centinaia di migliaia di persone, che lo attendevano ai lati della ferrovia, di poter rendere il loro commosso omaggio

a quel Caduto, che spesso rappresentava un figlio, un fratello, un padre, un marito o un congiunto che non era più tornato. A Roma, ad accoglierlo, ci furono oltre alle rappresentanze militari, quelle dei combattenti, delle vedove e delle madri dei Caduti, con il Re in testa. Il feretro fu deposto nella chiesa di S. Maria degli Angeli e dei Martiri fino al mattino del 4 novembre (terzo anniversario della Vittoria) quando, posato su un affusto di cannone, preceduto e seguito da un imponente corteo di autorità e rappresentanze, fu portata all'Altare della Patria per esservi tumulato a perenne memoria del valore e dello spirito di sacrificio del soldato italiano. Al Milite Ignoto (termine coniato da D'Annunzio), fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. L'imponente manifestazione d'affetto che accompagnò tutta la vicenda, dal ritrovamento delle salme, alla traslazione e all'inumazione, segnò senza dubbio un momento di grande valore morale e di unità spirituale

in un periodo molto critico e difficile per la vita nazionale.

Il paese era uscito stremato e deluso dalla guerra, la crisi economica, politica e sociale aveva raggiunto livelli molto alti ma, almeno per un momento, tutto questo fu dimenticato, per rendere il doveroso omaggio a chi rappresentava tutti coloro che avevano sacrificato la vita. Purtroppo il momento di concordia fu molto breve (3), poi la storia riprese il suo corso, e sappiamo com'è andata.

Con un Regio decreto, nel 1922, il 4 novembre fu dichiarato festa nazionale; dal 1977 la festività è stata soppressa, e la giornata della Vittoria, nel frattempo proclamata anche Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate viene celebrata la prima domenica di novembre.

Ogni anno, in occasione delle principali festività nazionali (25 aprile, 2 giugno, 4 novembre) le massime

autorità dello Stato rendono omaggio al Milite Ignoto.

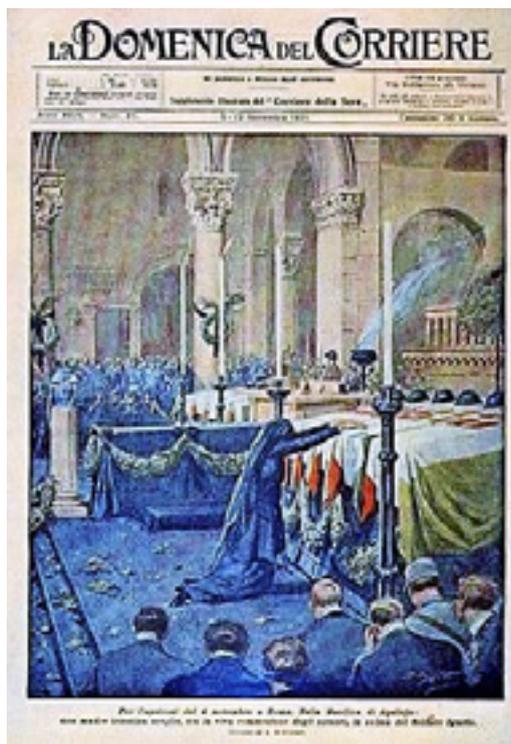
Lo stesso fanno i Capi di Stato stranieri in visita in Italia.

Il monumento è aperto al pubblico e visitabile.

(1) Giulio Douhet, personaggio molto noto nell'ambiente aeronautico, fu il primo a teorizzare l'uso strategico della neonata aviazione. I suoi scritti sull'argomento sono conosciuti e studiati anche all'estero. Molto critico verso l'operato del nostro Comando Supremo, ebbe a subire la condanna ad un anno di arresti, scontati nel forte di Fenestrelle.

(2) Le altre dieci bare furono tumulate nel cimitero militare di Aquileia a fianco della basilica, dove si trovano tuttora. Accanto ad esse riposa, dal 1954, anche Maria Bergamas.

(3) Ad onor del vero, la concordia non fu unanime. Socialisti e anarchici, con varie motivazioni, non presero parte alle celebrazioni. Mancarono anche i due Comandanti supremi, i Gen.li Cadorna e Diaz. Il primo, per meschine ragioni di rango e prestigio; il secondo perché in missione negli Stati Uniti.



4 Novembre 2021: la cerimonia

Il messaggio del Presidente Nazionale **Alta Valle Varzi**

Cari Alpini,
il IV Novembre è un appuntamento denso di significati. In primo luogo perché celebriamo la Giornata delle Forze armate e dell'Unità nazionale, ribadendo con forza il nostro attaccamento ai valori che, nel nome della Patria, hanno fatto e fanno grande la nostra Associazione.

Ed in secondo luogo perché quest'anno ricordiamo anche il centenario della traslazione all'Altare della Patria della salma del Milite Ignoto, il soldato elevato a simbolo di tutti i Caduti; evento che proprio il 4 novembre verrà celebrato solennemente a Roma dalle massime autorità della Repubblica, dopo che, pochi giorni prima, l'omaggio è stato reso sullo stesso monumento dagli Alpini in armi e da quelli dell'Ana, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni di fondazione delle Corpo degli alpini.

Ma quest'anno la data deve assumere per noi Alpini una valenza ulteriore: invito infatti tutti i nostri Gruppi a stringersi, come negli scorsi anni, la sera di mercoledì 3 novembre, alle 19, attorno ai Monumenti ai Caduti delle loro città e paesi e chiedo ai capi Gruppo di voler leggere nell'occasione questo mio messaggio, per rivolgere tutti insieme un pensiero deferente ed affettuoso anche a tutte le penne nere che sono andate avanti a causa della pandemia che ha colpito così duramente il nostro Paese.

Nel loro nome ed in quello di tutti i Caduti proseguiamo quindi sulla via tracciata dai nostri padri e continuiamo nell'impegno di voler trasmettere soprattutto ai più giovani i valori che hanno sin qui retto il nostro operare.

Nella giornata del 4 novembre, poi, chiedo a tutti i Gruppi di issare o esporre il Tricolore davanti alle loro sedi, per dare degna cornice alla ricorrenza.

Viva l'Italia e viva gli Alpini.

Sebastiano Favero

Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.



Casteggio



Godiasco



presso i nostri gruppi

Brallo



Broni



Gropello Cairoli



Menconico



Mede



Stradella



Torre del Mangano



Rovescala



Sannazzaro



Santa Maria della Versa



Tre Comuni



Voghera



Pavia Certosa



Pavia

Casanova Lonati



Cento anni

Giacomo Casarino

L'anno prossimo la Sezione ANA di Pavia compirà cento anni.

Fu costituita, infatti, il 31 marzo 1922 e la sua prima sede fu presso l'Albergo Moderno in Piazza della Stazione a Pavia. Ebbe come emblema il Gagliardetto triangolare che riportava i simboli dell'epoca: la Croce Sabauda e il Fascio.

La costituì il **Cav. Ernesto Robustelli**, già vicepresidente della Sezione di Genova, che mantenne questo incarico fino al 28 febbraio 1926, quando divenne Presidente Nazionale. Contava 53 Associati. Il principio fondante si sintetizza, allora come oggi, in un'unica parola: aiutare. Sono stati cento anni pieni di eventi straordinari, movimentati e turbinosi. Mai nella storia dell'umanità si sono susseguite vicende di umana violenza e nefandezza mescolate con invenzioni, scoperte tecnologiche e scientifiche, affermazione delle classi sociali e mortificazione delle stesse.

In un certo senso sono stati anni "brevi" perché enorme è stato il turbinio degli eventi positivi e negativi.

Certo, cent'anni fa aiutare aveva un significato tangibile, perché estremamente concrete e basilari erano le occasioni di aiutare. Ma in tutto questo secolo sono state migliaia le occasioni per esprimere il nostro aiuto: abbiamo combattuto mille epidemie, più gravi di questa che stiamo combattendo e che anche oggi sottolinea il nostro impegno ad aiutare: nel 1922 più del 40% della popolazione era analfabeta, era appena uscita dalla Grande Guerra e da un'altra epidemia mortale, la spagnola. L'Italia e quindi anche la provincia pavese aveva un'economia basata sull'agricoltura e poche ancora erano le fabbriche.

Era difficile riuscire a combinare, nella gran parte delle famiglie il pranzo con la cena.

In ognuno di questi scenari gli Alpini c'erano: hanno cambiato divisa, non indossano più i pantaloni alla zuava, non sfilano più in giacca e cravatta alle adunate ma il cappello, il nostro simbolo, è rimasto immutato, sempre quello come sempre quella è rimasta la voglia e l'attitudine ad aiutare, a fare squadra, a sentirsi famiglia.



La nostra sezione è aumentata da 53 componenti nel 1922 a 1.800 nell'anno più favorevole per il nostro associazionismo: il 1973. Poi progressivamente i numeri sono scesi perché è stato abolito il servizio di leva obbligatorio e perché l'età anagrafica dei nostri Alpini non è favorevole all'aumento delle iscrizioni. Ma siamo ancora oggi, dopo cent'anni, la rappresentanza di un credo, di una reputazione e di un esempio per tutto il nostro Paese. Dopo il Cav. **Robustelli**, il fondatore, si sono succeduti ad oggi 14 Presidenti e ciascuno ha lasciato un ricordo scritto nella storia della nostra Associazione.

Li ricordiamo brevemente qui, posponendo il racconto della loro presidenza ad un prossimo articolo nell'anno del centenario:

Capitano **Pierino Cipolla**, decorato di Croce di Guerra al valor militare, negli anni 1926 - 1928.

Capitano **Gino Pollacci**, pluridecorato, fautore del reclutamento di numerosi soci nelle terre di Oltrepò, negli anni 1928 - 1930.

Capitano **Paolo Vinassa de Regny**, pluridecorato, negli anni 1930 - 1933.

Generale **Giulio Fantoni**, decorato di medaglia di bronzo e d'argento, negli anni 1933 - 1943.

Colonnello **Enrico Pizzi**, decorato nella campagna di Grecia e promosso a Generale, negli anni 1949 - 1959.

Ing. **Luigi Cazzani**, negli anni 1959 - 1968.

Avvocato **Egidio Castelli**, Capitano degli Alpini, partigiano, sottosegretario alle Finanze, negli anni 1968 - 1971.

Dott. **Cesare Rognoni**, Capitano degli Alpini, promosso sul campo per meriti di guerra, notaio in Pavia, negli anni 1971 - 1980.



Tenente Colonnello **Cesare Vaccari**, decorato al valor militare, esimio studioso di storia, negli anni 1980 - 1989.

Tenente **Achille Leonardo**, geometra, funzionario delle FFSS, nel 1972 partecipò alle operazioni di soccorso e ricostruzione per il terremoto del Friuli, negli anni 1989 - 2000.

Generale **Roberto Abbiati**, comandante del Battaglione Aosta e del Battaglione Allievi Ufficiali, in missione IFOR in Bosnia, Col. Comandante 14° reggimento Brigata Julia, negli anni 2000 - 2006.

Cav. **Antonio Casarini**, sindaco di Montalto Pavese e fondatore del Gruppo, Presidente dell'Assemblea della Comunità Montana, Direttore del giornale L'Alpino Pavese, negli anni 2006 - 2012.

Sig. **Carlo Gatti**, Capogruppo di Casteggio, Consigliere Sezionale, fine studioso di storia militare alpina, negli anni 2012 - 2021.

Architetto **Gianni Varesi**, ha lavorato con incarichi dirigenziali presso il Comune di Milano, Capogruppo di Broni e Coordinatore Sezionale della Protezione Civile.

A tutti questi grandi uomini noi, Alpini di risaia e di collina, dobbiamo la nostra riconoscenza. Cento anni vissuti in un'epoca così turbolenta hanno rafforzato la nostra voglia di alpinità che è una sorta di sentimento comune a noi e sconosciuto ai più.

Già ma che cos'è l'alpinità che ci distingue da tutti gli altri?



È quella dote che ci hanno lasciato in eredità i nostri Presidenti, è quel valore per il quale chi vuole comandare deve dare l'esempio ed essere il migliore, mai può farlo per diritto ereditario, per censo o per grado, è quel sentimento che ci ha reso migliori in questi cento anni e ancora continuerà a farlo!

PS: le informazioni storiche relative ai Presidenti sono tratte dal volume "Pavia eroica, universitaria e ... alpina" del cav. Ettore Avietti, edizione 2015.



Due giganti della nostra terra

Gen. Vittorio Biondi

Don Carlo Gnocchi e Don Aldo Delmonte, cappellani militari, entrambi reduci di Russia, sono stati due giganti della Carità cristiana e della Fede.

Il 25 ottobre 1902 nasceva a San Colombano al Lambro don Carlo Gnocchi che ben presto sentì fortemente la chiamata della sua vocazione sacerdotale e fu ordinato sacerdote il 06 giugno del 1925. Sacerdote del suo tempo, nel 1928 fu nominato cappellano dell'Opera Nazionale Balilla e successivamente, nel 1933 fu incaricato di svolgere il ruolo di cappellano della Legione Universitaria della Milizia Fascista (GUF).

Il suo impegno al servizio dell'educazione dei giovani fu totale al punto che quando molti dei giovani affidati alle sue cure partirono, nel marzo del 1941, per il fronte Greco-Albanese egli decise di seguirli e si offrì volontario. Venne arruolato nel Battaglione Val Tagliamento della Divisione Julia e con quel reparto fece tutta quella disastrosa campagna. Al termine venne smobilitato, ma quando vide che molti dei giovani affidati alle sue cure dovevano partire per la campagna di Russia, si offrì di nuovo volontario e li seguì per condividere con loro gioie e dolori. Così nell'agosto del 1942, inquadrato nella Divisione Tridentina, partì per la campagna di Russia con l'incarico di cappellano della Divisione.

Il 31 maggio 1915 nasceva a Montù Beccaria Don Aldo Delmonte. Colpito dalla vocazione entrò giovanissimo nel seminario diocesano di Tortona e a 24 anni, il 29.06.1939 fu ordinato sacerdote. L'Europa ribolliva, le Forze Armate di tutte le nazioni erano in fermento e Don Aldo fu arruolato come cappellano militare. Assegnato alla Divisione Alpina Tridentina ne seguì la sorte ed i movimenti come cappellano di una sezione di sanità. In quella posizione, in Russia col susseguirsi degli scontri e nell'approssimarsi dell'epilogo disastroso della ritirata, vide montare la tragedia della guerra. L'impressione che ne ebbe lo portò ad avere dubbi sul suo ruolo di sacerdote in mezzo a tanta sofferenza. Preso dallo sconforto chiese rapporto al suo diretto superiore il cappellano della divisione Don Carlo Gnocchi che era a Dolshik sul Don. Nel suo libro "La Croce sui Girasoli" leggiamo che non lo aveva mai conosciuto prima. Era la fine di novembre nel 1942 Don Aldo è allo stremo; anche la fede vacilla. «Non ne potevo più. Avvertivo il silenzio di Dio, sperimentavo la sua assenza, mi pareva di assistere alla vittoria totale del principe del male...». E di Don Carlo dice: «Era la prima volta che lo vedevo. Mi sorrise. Era pallido e stanco, ma sembrava, interiormente, una colonna di fede». E continua: «Tra le sue braccia gli confido di sentirmi spiritualmente sconfitto» «Se hai avuto il coraggio di venirmi a cercare fin qui - fu la risposta - chi ti ha mosso se non il Signore? Don Aldo, siamo tutti provati. Noi stiamo vivendo lo sgomento della vigilia di un ripiegamento. Le prospettive sono spaventose: distanze, neve, 40 gradi sotto zero, accerchiamento russo... Chi ci può aiutare se non il Signore? Quanto più noi siamo deboli, tanto più lui è forte. Ma chi lo può rendere presente tra questi ragazzi se non la nostra speranza e la nostra carità? Dai, don Aldo - e...continua il racconto - mi strinse fortemente il capo - mettiamo alla prova la nostra fede...».



Sopravvissero miracolosamente entrambi all'ecatombe della ritirata.

Don Aldo ferito gravemente ad un braccio per l'esplosione di una bomba durante un combattimento il 19 dicembre 1942 a Kantemirowka fu rimpatriato prima che la ritirata travolgesse tutto.

Don Carlo continuò la sua guerra e percorse quella Via Crucis della ritirata con la Tridentina ed un giorno sfinito dalla stanchezza e dalla fame si accasciò ai margini della pista sulla quale passava la fiumana di soldati di tutte le armi. La Provvidenza aveva disposto per lui diversamente: alcuni Alpini lo riconobbero, lo caricarono su una slitta, lo rianimarono e lo salvarono. Nel suo libro "Cristo con gli Alpini" ci porta una testimonianza: "Questa vicenda costituisce una delle più alte vittorie dello spirito sulla materia, della volontà sull'avversa fortuna, è una delle più luminose affermazioni della grandezza della nostra gente". Proprio durante quella tragica ritirata nel suo affannarsi a curare i feriti e nel raccogliere le ultime volontà dei moribondi maturò l'idea di dedicarsi ai reduci ed ai mutilati. Al suo rientro in Italia incominciò la ricerca disperata dei familiari dei Caduti che aveva assistito ed ai quali aveva promesso di portare il loro ultimo pensiero ai parenti. Nel giugno del '45 fonda l'Associazione Amici di Arosio e nel dicembre dello stesso anno accoglie il primo mutilato. Viene nominato Direttore dell'Istituto Grandi Invalidi di Arosio ed in questa posizione incomincia a raccogliere i primi orfani di guerra e bambini mutilati. Nel 1951 fonda la Federazione pro infanzia mutilata che poi nel '52 trasforma in Fondazione pro luventude.



Con gli anni la sua opera è cresciuta e si è moltiplicata. Alla sua morte il 28.02.1956 è sparsa in tutta Italia e nel mondo. Ma il regalo più grande all'umanità l'ha fatto all'atto della sua morte quando con disposizione testamentaria chiese che le sue cornee venissero trapiantate a due giovani ciechi dalla nascita. Il Professor Galeazzi, contro la volontà di giuristi e teologi effettuò il trapianto che riuscì, dando la vista a Silvio Colagrande e Amabile Battistello. Da quel fatto il Parlamento italiano incominciò a legiferare sulla donazione degli organi e Papa Pio XII mise a tacere i mormorii dei Teologi.

Dopo un lungo processo canonico è stato elevato all'onore degli altari come beato il 25 ottobre 2009. Quest'anno ricorre il 12° anniversario della sua beatificazione.

Don Aldo nel dopoguerra svolse la sua opera pastorale, soprattutto tra i giovani, con la massima dedizione: fu docente di filosofia e teologia al seminario di Tortona e assunse altri numerosi incarichi tra cui quello di delegato vescovile per l'Azione cattolica. Avendo riscosso la fiducia del suo Vescovo partecipò come esperto alle sessioni del Concilio Vaticano II. Ordinato vescovo il 31 gennaio 1971, dopo un anno di episcopato ad Acqui fu nominato vescovo di Novara e lì rimase per oltre 18 anni.

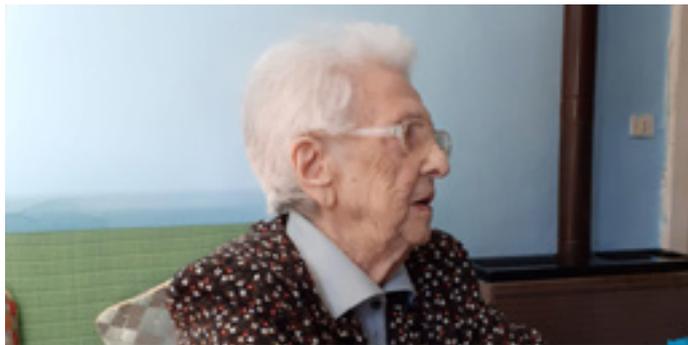
Con le sue opere, libri, lettere pastorali e omelie ha contribuito al rinnovamento della pastorale della chiesa secondo il tracciato del Concilio Vaticano Secondo aperto da Papa Giovanni XXIII. È sembrato realizzarsi la profezia: "Sono io che ti ho scelto e ti ho posto tra gli uomini per svelare loro i miei segreti. Li ho fatti a mia immagine e per questo l'uomo vivente è la gloria di Dio."

I nostri due eroi sono stati grandi per il servizio svolto verso l'umanità ma hanno giganteggiato perché hanno messo l'uomo al centro della loro opera pastorale.



Giannina

Carlo Gatti



Sicuramente molti si chiederanno chi è la signora che appare nella foto qui sopra riprodotta. Si chiama Zelia Reghitto, meglio conosciuta come Giannina, ed è una simpatica signora che il 19 settembre ha raggiunto l'invidiabile traguardo di 103 anni. Nata in un paesino dell'entroterra di Genova (Olmi di Savignone) mentre la Grande Guerra volgeva alla fine, è passata attraverso la restante parte del '900, compresa la 2ª Guerra mondiale, lottando sempre con coraggio e caparbia contro le avversità della vita. Moglie di un alpino che prese parte alla campagna d'Etiopia e a quella di Russia (uno dei pochi superstiti del Btg. Pieve di Tecò), ha avuto altri famigliari (fratello e cognato) coinvolti in quei tragici fatti, sempre come Alpini. Quel particolare periodo, è stato per lei un susseguirsi di duro lavoro, e di grandi sacrifici, con l'aggiunta di non facili situazioni a livello familiare. I ricordi di quel tempo difficile Giannina, appassionata lettrice e abile nell'uso della penna, li ha raccolti in un quadernetto, che in seguito, è diventato un capitolo del libro di Pierpaolo Messineo "Settant'anni dopo la seconda guerra mondiale".

Il libro, pubblicato dalla nostra Sezione, è servito a raccogliere i fondi necessari per creare un premio per studenti, figli o nipoti di nostri associati, particolarmente meritevoli. Successivamente, dopo la scomparsa di Pierpaolo, è diventato la borsa di studio "Pierpaolo Messineo", consegnata quest'anno per la quarta volta. La Sezione ha ritenuto di festeggiare Giannina per il suo importante traguardo, per cui il Presidente Varesi e Gatti, il giorno 17/9 si sono recati presso la sua abitazione (attualmente abita a Castelnuovo Scrivia), per i doverosi auguri e per consegnarle un semplice omaggio. Giannina ha gradito molto la visita ed ha ricambiato gli auguri a tutta la Sezione.

P.S. – Se qualcuno vuol conoscere nel dettaglio tutta la sua storia, può richiedere il libro alla Sezione.

Gallo
COSTRUZIONI

Gallo Costruzioni Srl

www.gallocostruzionisrl.it

329.2217593

via Emilia, 123

27058 Voghera (PV)



La casa degli Alpini.

Testimonianze di vite alpine, musei della gloriosa nostra storia; lo stesso nostro stile, gli stessi nostri emblemi.

La nostra seconda casa, dove incontrare e vivere la nostra seconda famiglia.



Voghera

Correva l'anno 2014, il Gruppo Alpini Voghera stava crescendo. La storica Sede di via Emilia, inaugurata 45 anni prima, era ormai inadeguata all'attività associativa in evoluzione.

Si decideva allora di lasciarla in uso al Coro Timallo e di ricercare una nuova casa più grande ed ospitale e che permettesse almeno lo svolgimento delle consuete cerimonie.

Con l'Amministrazione Comunale, immediatamente coinvolta, cominciava la ricerca di una nuova sede da individuarsi in uno dei vari immobili inutilizzati di proprietà del Comune, sparsi per la città.

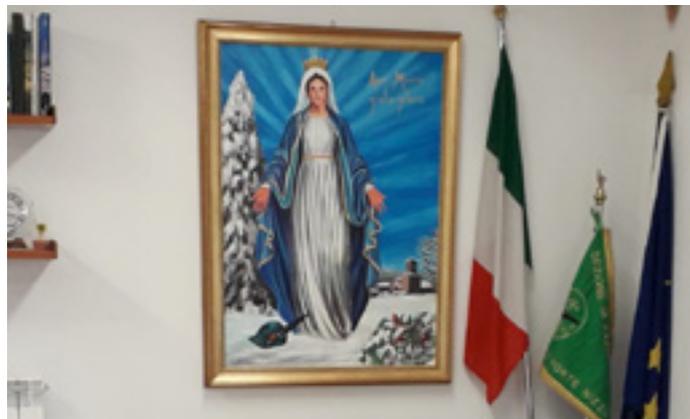
Una soluzione possibile, ovvero "la meno peggio" veniva individuata in via Foscolo, in un immobile già sede di altre associazioni. Purtroppo lo stato di conservazione dell'immobile era tale da richiedere una serie di lavori di recupero edilizio onerosi e di lunga durata.



Quando si dice "la Provvidenza": nel settembre 2013, di rientro dal Brasile, approdava a Voghera tal Giuseppe Roda, padre Barnabita e Alpino che, appena posato piede in città chiedeva l'iscrizione al Gruppo Alpini locale. Il nuovo Socio padre Giuseppe, dopo aver constatato che la ricerca della nuova sede non produceva risultati convincenti, proponeva l'utilizzo di uno spazio, non più utilizzato, individuato nell'edificio dell'oratorio dei Padri Barnabiti, a lato della chiesa Santa Maria della Salute di via Garibaldi. Il Gruppo accettava di buon grado tale proposta e così, con un po' di lavoro dei Soci volontari, quello spazio diventava la nuova "Baita" del Gruppo Alpini Voghera.



Ponte Nizza



La sede del Gruppo è stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale, nel centro polifunzionale nell'anno 2013. È un bel locale con riscaldamento e annesso servizio igienico. Oltre ai nostri emblemi, fotografie, ricordi.... vi è un quadro raffigurante la Madonna con sfondo un cappello alpino e l'eremo di S. Alberto di Butrio, opera donataci dal celebre pittore Frascaroli.

Brallo

A sud della regione Lombardia, in alto Oltrepò Pavese confinante con Emilia Romagna, Piemonte e Liguria, conosciuto come "territorio delle quattro provincie" sito nel Comune di Brallo di Pregola, opera il Gruppo Alpini Brallo della sezione di Pavia formatosi nell'anno duemilacinque. Posto a 1000mt, il Passo del Brallo è pienamente immerso nel paesaggio montano, che vede la sua cima più alta, il Monte Lesima (1720mt) a far da cornice alla catena appenninica e dalla quale, nelle giornate più limpide, lo sguardo spazia dalla catena montuosa delle Alpi alle coste frastagliate del ponente ligure dando enfasi all'intero territorio.

Il gruppo, formato da Alpini in congedo e amici volontari aggregati al gruppo, partecipa attivamente alla vita sociale della comunità, rendendosi disponibile per valo-



Essa viene utilizzata come posto di ristoro e sosta durante le escursioni in quanto è ubicata nell'incrocio di diversi sentieri che portano dal fiume Trebbia, al paese fantasma di Rovalolo Vecchio e alla Riserva naturale delle Torraie verso il monte Lesima.

Inoltre la struttura viene messa a disposizione di tutti gli alpini, amici ed aggregati ai vari gruppi che, facendone richiesta preventiva, vorranno trascorrere in questo luogo una o più giornate di relax, immersi nel silenzio della natura. La fitta rete sentieristica è sicuramente lo stimolo per il nostro gruppo ad impegnarci nel mantenere puliti, insieme a tutti i volontari i vari percorsi che vengono fruiti dal cosiddetto "turismo lento" che tanto è apprezzato in questi anni.

A questo scopo si organizzano nella stagione estiva "passeggiate naturalistiche" assistite da guide esperte e certificate che oltre ad ammirare gli stupendi paesaggi offrono una competenza specifica sulla flora e fauna circostante, nonché uscite puramente di trekking che si sviluppano sia nella stagione estiva in percorsi di

diversi livelli che nella stagione invernale con le racchette da neve per avventurarsi tra le bianche cime immacolate. Come si dice "ce n'è per tutti i gusti !

Vi aspettiamo!



rizzare il territorio a fianco dell'amministrazione comunale ed alle associazioni di volontariato presenti anch'esse sul territorio che vede come punto di forza l'ambiente naturale, fatto principalmente di foreste di fagete dove tutti gli animali presenti possono godere della loro libertà in un territorio a volte ancora selvaggio ed incontaminato.

Partendo da una citazione di William Blake: "Quando uomini e montagne si incontrano, grandi cose accadono". La maestosità e la complessità della montagna, in effetti, ha da sempre attratto gli uomini che l'hanno usata talvolta come rifugio, talvolta come roccaforte o ancora come fonte d'ispirazione.

A proposito di rifugi, il gruppo Alpini Brallo, oltre ad avere una propria sede nel capoluogo del Brallo, presso il centro di Accoglienza Turistica, ha in gestione una Baita Alpina interamente realizzata in legno posta nella Frazione di Ponti, ai margini di un castagneto secolare.



Dal Gruppo Sportivo

Marco Rossi - Aurelio Bolis

Eccoci finalmente a parlare ancora di sport, dopo aver lasciato i nostri muscoli "a riposo forzato" dalle ultime alpinadi invernali del 2020, proviamo a rimetterci in movimento per essere pronti per l'anno 2022, guardano fiduciosi al nuovo calendario sportivo dell'ANA. Per gli sport invernali, abbiamo pensato di svolgere le nostre preparazioni sciistiche a Brallo di Pregola, sulla pista "Le Vallette" di Ceci per lo sci di fondo e per lo sci di discesa al Monte Penice presso l'impianto "Lo Scarpone" e sulle piste del Monte Chiappo, in località Pian del Poggio.

Nel contempo, dalla scorsa estate, abbiamo promosso un'importante collaborazione con i negozi Decathlon. Per mezzo della tessera Gold Club a noi riservata e qui sotto riprodotta, mostrandola alle casse dopo aver fatto i vostri acquisti, la sezione avrà diritto ad un accumulo punti che potranno essere riscattati per gadget e sconti promozionali.



AAAtleti cercasi

Per le discipline sportive alpine

SCI: fondo - alpinismo - slalom - biathlon

ATLETICA: corsa in montagna - staffetta individuale - regolarità

TIRO A SEGNO: pistola - carabina

MOUNTAIN BIKE: bike uphill

Sei uno sportivo e ti piacerebbe confrontarti a livello agonistico in una disciplina sopraindicata? Contattaci e ti illustreremo il nostro progetto.

A.N.A. GRUPPO SPORTIVO PAVIA

gruppo.sportivo@alpinipavia.it

tel. 3482259520 - 388.7784539

ATTIVITÀ 2022

CALENDARIO CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. 2022

SEZIONE ORGANIZZATRICE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ SPORTIVA	DATE
Cuneo	Vinadio	Sci di fondo	5 - 6 febbraio
Valtellina	Aprica	Slalom gigante	12 - 13 marzo
Domodossola	Macugnaga	Sci alpinismo	26 - 27 marzo
Omegna	Maggiora	Mountain bike	23 - 24 aprile
Abruzzo	Località varie	Alpinadi estive 2022	16 - 19 giugno
Verona	Verona	Tiro a segno	16 - 17 luglio

UnipolSai
ASSICURAZIONI

**ASSICURAZIONI
A. BASTONINI**

Agenzia Generale di Pavia

V.le Cesare Battisti, 54

(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



Dalla Protezione Civile L'attività negli hub vaccinali

Silvana Megazzini



Mai come in questi ultimi anni la vita ha messo tutti a dura prova. Tuttora non dà tregua, anche se la campagna vaccinale in atto permette qualche libertà in più. E proprio su questo fronte l'Associazione Nazionale Alpini ed in particolare la sua Protezione Civile ha prestato e presta il proprio contributo con varie attività di supporto, nell'ottica della solidarietà e dell'alto senso civico, valori che da sempre sono la peculiare caratteristica di questa Associazione d'Arma. Nello specifico, la Protezione civile ANA Sezione di Pavia, forte dei suoi 62 volontari e sotto la direzione del Presidente

sezionale Giovanni Varesi, del coordinatore Angelo Berzero e del Segretario Marco Cignoli, fin dal marzo 2021, data di apertura dell'hub vaccinale di Broni Stradella, posto a servizio delle comunità dell'Oltrepò orientale, ma anche di altre limitrofe, non ha mai fatto mancare il supporto a favore delle comunità e delle istituzioni che ne hanno richiesto l'intervento.

Notevole anche il servizio prestato all'Hub vaccinale di Trenno - Milano, aperto in contemporanea al suddetto Hub, i trasporti richiesti dalla Colonna Mobile Regione Lombardia, la distribuzione dei pacchi alimentari ai bisognosi del comune di Broni e il controllo degli accessi nei giorni di mercato del comune stesso.

Le attività all'interno dell'Hub vaccinale consistono nell'accoglienza dei cittadini, nel trasporto ed accompagnamento delle persone con disabilità, nel sostegno per la compilazione della documentazione relativa ai consensi, fino alla gestione dei flussi ai box vaccinali, nonché il trasporto alla farmacia comunale dei contenitori dei vaccini rimasti alla fine delle somministrazioni. Senza peraltro trascurare il supporto psicologico con assistenza e incoraggiamento alle persone particolarmente ansiose e assistenza al personale medico e infermieristico per eventuali necessità.



In data 30 agosto 2021 l'Amministrazione di Broni ha concesso a tutti i volontari la Benemerenzza civica comunale. Chi scrive è un volontario della Protezione civile Ana di Pavia in servizio, pertanto testimone in loco del prezioso lavoro svolto senza risparmio da tutti i volontari che come al solito hanno dimostrato, e stanno dimostrando che lo "spirito alpino" resiste al tempo e si trasmette ai numerosi giovani presenti nell'associazione.

Lavoro e impegno che durerà fino alla chiusura degli Hub vaccinali e continuerà nelle attività collaterali eventualmente richieste dalle istituzioni.

La pronta e totale risposta ai bisogni delle comunità in grande difficoltà esistenziale sono l'ennesima dimostrazione di senso civico e disponibilità, preziose qualità civiche ed umane, sulle quali si fonda l'alpinità e a riprova che il nostro organismo non è solo quello delle sfilate coreografiche che così possono apparire agli occhi della gente, ma è una presenza viva e operante oggi più che mai nel nostro Paese.

Perché quando c'è bisogno gli alpini rispondono sempre **"Presente"**.



**Gulliver** SUPERMERCATO
Viaggio nella Qualità!



Dal Coro

Umberto Marinoni

G. V.



Ci sono persone che hanno vissuto al nostro fianco, che non dovrebbero mai lasciarci, per le loro doti particolari, ma purtroppo anche la loro esistenza fa parte del volgere della vita, quasi che il loro permanere possa intralciare la continua lotta tra bene e male, a scapito del primo. Il nostro caro Amico Umberto Marinoni che ci ha lasciati a gennaio 2021 è stato una persona particolare ed interessante, con doti di pacatezza, pazienza

e disponibilità non comuni, che chi lo ha conosciuto e apprezzato può ben testimoniare. Ha prestato servizio militare al Btg. Alpini L'Aquila come sottufficiale, e di questo parlava spesso e volentieri, spiegando come, per guidare tanti giovani, fosse indispensabile conoscere a fondo le regole, essere fermi nel farle rispettare ma anche capirli ed essere capaci di ascoltare.

Ci siamo conosciuti nel 1974 tra le fila del Coro Timallo appena formato, è stato al mio fianco e mi ha aiutato ad apprendere i brani che non conoscevo ancora, senza far mai pesare le sue doti di musicista. Così abbiamo continuato a frequentarci con piacere reciproco in tutti i momenti di vita del nostro Coro.

A suo dire, la dedizione allo studio della musica, nel suo caso del violino, gli è stata trasmessa dal papà che è riuscito ad interessarlo e coinvolgerlo nel modo opportuno affinché si applicasse ad una materia che per un ragazzo non è facile da espletare. Gli studi musicali effettuati sia con diversi maestri che al Conservatorio G. Verdi di Milano e le sue doti musicali gli hanno permesso di avere un curriculum vitae di tutto rispetto.

L'ho ben apprezzato anche durante il suo periodo di direzione del Coro Timallo durato dal 1988 al 1998 e caratterizzato da spirito di servizio e di collaborazione, sempre a titolo completamente gratuito, esigendo dai coristi impegno e volontà ma anche offrendo tanto aiuto, iniziativa e capacità organizzativa.

In tanti ricordiamo quando si faceva trovare un'ora prima dell'inizio delle prove nella sede del coro, per permettere ai nuovi coristi di "mettersi a pari" con i brani già in repertorio. Questa frequentazione ha avuto un ulteriore sviluppo nel periodo in cui Umberto è stato direttore dell' Orchestra Mandolinistica Vogherese dal 2001 al 2012, di cui ho fatto parte, e per la quale si è impegnato molto nella ricerca e messa a punto di un nuovo repertorio che riprendeva le armonie musicali dell'area mediterranea, con grande capacità, inventiva e successo.

Dopo queste belle esperienze ha ripreso la frequentazione del Coro Timallo da "battitore libero", sia come direttore supplente che come corista. In questo contesto vale ricordare che si è preso la libertà di comporre una variazione per violino e coro, sul brano "Varda che vien matina" di B. De Marzi: una vera chicca, che purtroppo non è mai stata neanche provata. Spiace constatare che non sia stato possibile vivere questa originale ispirazione con lui e con il Coro, godendone in condivisione.

Ora come ora Umberto può permettersi di vivere appieno nell' Eternità ciò che non ha potuto realizzare nella vita terrena, al di sopra di tutto e di tutti.

Ciao, Umberto, grande Amico e grande Alpino!

Il 15 gennaio 2022 presso la Chiesa dei Padri Barnabiti di Voghera si svolgerà il concerto dal titolo **"Grazie Umberto"** a ricordo del maestro e alpino Umberto Marinoni.





Dalla Sezione

Scampagnata ai piani del Lesima e salita alla cima del monte Penice

Carlo Gatti

Giorno piena quella di domenica 1° agosto per la nostra Sezione.

Al mattino la tradizionale scampagnata ai Piani del Lesima. Anni fa la manifestazione era decisamente più partecipata, la vasta distesa prativa era disseminata di tende dalle quali proveniva il profumo delle cucine e il vociare allegro degli occupanti. Oggi, a causa, prima dell'urbanizzazione della zona, poi della diminuzione delle forze, e infine della pandemia, di tende non ce ne sono più, e il tutto si limita alle classiche fasi delle nostre manifestazioni.

Così dopo una breve sfilata, l'alzabandiera, e gli onori al piccolo monumento che ricorda, Giovanni Lazzati, l'ideatore dell'evento, e gli Alpini andati avanti, la S.Messa, celebrata da Don Augusto Piccoli, cappellano della Polizia di Stato di Alessandria, ha chiuso la manifestazione.

Il cielo imbronciato, e qualche goccia di pioggia, non hanno certamente contribuito a rallegrare l'atmosfera, ma è una tradizione che deve continuare, proprio per ricordare tutti quegli amici con cui abbiamo trascorso, su quei prati, di fronte a quel paesaggio che più di una volta Don Paolo, nelle sue omelie, ha indicato come una magnifica cattedrale, delle giornate in serena armonia.



Nel tardo pomeriggio, trasferimento sulla vetta del Monte Penice dove, accanto al Santuario di S. Maria, che sorge proprio sul confine fra Emilia e Lombardia, è posta una statua del Cristo Redentore. La statua, in lamina di rame, vi fu collocata in occasione dell' Anno Santo del 1900 quando il Papa Leone XIII volle dedicare al Redentore 19 cime delle nostre montagne, invitando, chi voleva, a farlo per altre.

Il Vescovo di Bobbio, allora Diocesi indipendente, raccolse l'invito, e il 14 ottobre di quell'anno la statua fu inaugurata. Dopo così tanto tempo, necessitava di un restauro, e il Comando del Polo di Mantenimento Pesante Nord (ex arsenale) di Piacenza, se ne è fatto carico. Riposizionata sul suo basamento, è stata, nell'occasione, benedetta dal Vescovo della Diocesi di Piacenza-Bobbio, Mons. Adriano Cevolotto e riconsegnata alla comunità.

Alla cerimonia era naturalmente presente anche la Sezione di Piacenza. Il Gruppo di Menconico, (Sez. di Pavia) comune il cui territorio arriva fino alla cima del Penice, si fa carico, annualmente, dello sfalcio degli ultimi prati rimasti attorno alla vetta.



Iniziativa campo scuola a Rovescala

UN PROGETTO UN TRAGUARDO RAGGIUNTO

Nicola Dellafiore

Il 24 luglio 2021 al canto dell'Inno di Mameli i volontari della Protezione Civile hanno ammainato la bandiera del primo Campo Scuola della nostra Sezione.

Tanti esempi di vita comune, accomunati dalle stesse priorità e dalle stesse difficoltà, che abbiamo cercato di condividere con i ragazzi che ci hanno trasmesso i comportamenti più efficaci per una ripresa di vita in comune, comportamenti che utilizzeremo nella nostra quotidianità. Dal mese di febbraio 2020 con le prime notizie allarmanti provenienti dalla lontana Cina e subito dopo dalla vicinissima Codogno, la vita si è come fermata, ci siamo forzatamente distanziati gli uni dagli altri senza sapere quando e in che modo sarebbe ritornata la normalità.

A noi Alpini mancava il senso di aggregazione, lo stare insieme attorno ad un tavolo da pranzo, cantare in allegria, ebbene questa voglia di vita e di ripresa ce l'hanno ridata dei ragazzi di 10 anni, che forse non conoscevano neppure il significato della parola "Alpini", ma che in quattro giorni di vita "da caserma" al Campo Scuola di Rovescala, oltre che ad imparare bene il reale significato di questa parola, hanno incamerato parte di tutti quei valori di cui tanto andiamo fieri, che non dimenticheranno e che costituiranno una solida base per crescere nel rispetto delle regole, consapevoli che se tutti facciamo la nostra parte tutti ci guadagnano.

In pochi abbiamo creduto in questa avventura, un po' perché era la prima volta che ci trovavamo ad affrontare un impegno del genere, ma ci siamo armati di coraggio e abbiamo allestito e gestito un campo scuola per 20 ragazzi. Nel piazzale delle scuole comunali e adiacenti alla sede del Gruppo Alpini di Rovescala sono state montate due strutture dotate di illuminazione, abbiamo allestito dieci brandine per i maschi e altrettante per le ragazze. La colazione del mattino, il pranzo, la merenda e la cena sono state preparate con cura dai volontari che si sono dedicati anche al controllo notturno e all'assistenza quotidiana dei ragazzi.

Le nostre giornate

L'inizio della giornata era segnato dagli squilli di tromba della "sveglia" alle 7.30 del mattino, quindi i ragazzi, seguiti dai volontari, si vestivano e si preparavano per l'adunata mattutina. Uno squillo di "attenti" e al canto dell'Inno Nazionale si svolgeva l'Alzabandiera e subito dopo la colazione durante la quale veniva spiegato ai ragazzi il programma della giornata e sempre cadenzati dagli squilli di tromba avvenivano le adunate per il "rancio". A completamento della giornata e dopo una rigenerante doccia, tutti in branda, suono de "Il silenzio" e poi meritato riposo.



Le attività

Le giornate al campo scuola sono state improntate a coinvolgere i ragazzi in attività volte a trasmettere a loro le regole base dell'educazione civica, del rispetto per le persone, della cura per l'ambiente che ci circonda e della sua conoscenza nonché a trasmettere loro le conoscenze di base riguardo ad alcune delle attività svolte dalla Protezione Civile e non meno importante un addestramento formale finalizzato ad un comportamento rispettoso nei confronti di tutti.



Esercitazione con i droni, incontro di yoga, lezione sull'orientamento, percorso di guerra simulato, lezione sulla storia degli Alpini, visita in cascina con contatto con gli animali e con la realtà della produzione di salami e vino sono solo alcune delle attività svolte dai ragazzi che hanno partecipato al Campo Scuola, sotto la guida di volontari specializzati.

L'ultima giornata si è svolta con la celebrazione della Santa Messa, il pranzo con i parenti servito dai volontari e dai ragazzi e con l'attribuzione a ciascun ragazzo di un attestato di partecipazione.

Il Gruppo Alpini di Rovescala ringrazia di cuore tutti i volontari che hanno dedicato il loro tempo alla buona riuscita del Campo Scuola e tutti i ragazzi che vi hanno partecipato.

Arrivederci al Campo Scuola Alpini di Rovescala 2022!

Cella di Varzi

Il 4 luglio si è svolta a Cella di Varzi la commemorazione del fondatore del tempio della fraternità don Adamo Accosa.



Anniversario della beatificazione di don Carlo Gnocchi

Milano 25 ottobre 2021

Il Gruppo Alpini di Mede ha rappresentato la Sezione alla celebrazione eucaristica per il dodicesimo anniversario della beatificazione di don Carlo Gnocchi.



INFORMAZIONI IMPORTANTI dalla SEZIONE

Assemblee dei Soci del Gruppo.

(Art. 38 Regolamento Sezionale)

Si ricorda a tutti i Capi Gruppo che ogni anno tra il 1° di dicembre ed il 31 gennaio dell'anno successivo devono convocare l'Assemblea dei soci del Gruppo per discutere e deliberare:

- Relazione morale e rendiconto finanziario;
- Quota sociale e future attività del Gruppo;
- Eleggere i Delegati all'Assemblea Sezionale;
- Capogruppo e componenti Consiglio Direttivo, se in scadenza.

Cariche elettive sezionali.

(Art. 13 Regolamento Sezionale)

Tutti i Soci ordinari della Sezione hanno pari diritto a ricoprire qualsiasi carica elettiva sezionale.

Le cariche elettive sezionali sono:

(Art. 12 Regolamento Sezionale)

Presidente della Sezione, Consigliere Sezionale, Revisore

dei Conti, Membri della Giunta di scrutinio, e Delegato all'Assemblea Nazionale.

L'attuale Consiglio è costituito da 12 consiglieri.

Candidature.

(Art. 13 Regolamento Sezionale)

Il socio che intende candidarsi ad una delle cariche di cui all'art. 12, deve formalizzare la propria candidatura con lettera indirizzata al CDS e depositarla in segreteria entro il 31 gennaio 2022.

I Consiglieri Sezionali devono impegnarsi a partecipare alle attività di rappresentanza della Sezione ed esercitare la funzione di collegamento e coordinamento con i Gruppi. A tale scopo il CDS determina, all'atto del rinnovo del Consiglio, per ogni Consigliere i Gruppi presso i quali ognuno deve esercitare tale funzione.

Il Presidente

L'Assemblea Ordinaria Annuale Dei Delegati Sezionali si terrà in data 20 marzo 2022 in località da destinarsi

FIMAN S.a.S.

SOCIETÀ DI INSTALLAZIONE ABILITATA DM 37/08

di Ing. Paola Faravelli & C.

ASSISTENZA PER:

CONFORMITÀ IMPIANTI IDRICO-SANITARI, RISCALDAMENTO, GAS, ANTINCENDIO

PRATICHE E PROGETTAZIONE ANTINCENDIO (PROFESSIONISTA ABILITATO AI SENSI DEL DM 05.08.2011)

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (DLGS 81/08)

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (DIRETTIVA SEVESO)

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PRATICHE PER AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

Frazione Scazzolino 35/A - 27040 Rovescala (Pavia)

e-mail: fimansas@gmail.com - tel.: 340 1829686

P.IVA: 0264922189



Concerto della Banda dell'Arma Trasporti e Materiali dell'Esercito

Carlo Gatti



1° novembre, nel quadro delle manifestazioni per la Giornata dell'Unità Nazionale e della Festa delle Forze Armate, l'Amministrazione Comunale di Broni, in collaborazione con le Associazioni d'Arma locali, ha avuto il piacere e l'onore di ospitare, al Teatro Carbonetti, la Banda dell'Arma Trasporti e Materiali del nostro Esercito. Composta da più di 40 provetti musicisti, diretti dal 1° Luogotenente Fioravante Santaniello, la Banda, che ha sede nella cittadella militare della Cecchignola a Roma, partecipa normalmente alle cerimonie militari, ed esegue concerti su invito. Sono stati eseguiti brani di musiche risorgimentali, operistiche, e classiche.

L'esibizione della Banda, è stata intervallata dalla lettura di brani, relativi alla 1^a Guerra Mondiale, fatta da alcuni studenti del Liceo Scientifico cittadino.



Ogni esecuzione è stata sottolineata dai prolungati e calorosi applausi del folto pubblico presente, che comprendeva, fra gli altri, il Gen. Ferrante, Comandante del Polo Mantenimento Pesante Nord di Piacenza, e il Col. Cernuzzi (Alpino), Direttore del 3° Centro Rifornimenti e Mantenimento di Milano.



Dai Gruppi

Romagnese

Alcune foto della cerimonia di domenica 25 luglio al Cenotafio di Romagnese.

Al termine della funzione religiosa, il presidente Gianni Varesi ha consegnato una targa al Sig. Fausto Marchesi, figlio del reduce Amedeo, da poco andato avanti.



Tre Comuni

9 giugno

Gli Alpini del Gruppo Tre Comuni di **Casei Gerola**, che hanno partecipato al "PIEDIBUS" accompagnando a scuola un nutrito gruppo di alunni delle Scuole Primarie.



5 ottobre

I Gruppi alpini Tre Comuni e Alta valle Staffora e la Sezione Polizia di Tortona a **Remeneglia** frazione di **Fabbrica Curone** con il cappellano della Polizia di Stato di Alessandria e Asti, alla funzione in onore del Santo Bambino di Praga presso la chiesetta di Sant' Antonio di Padova.

17 Ottobre

Sala consiliare del Comune di **Casei Gerola**, conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto; presente il Gruppo alpino Tre Comuni.



Domenica 17 ottobre, **Bastida de' Dossi**: inaugurazione del monumento-lapide al sottotenente cpl medico Carlo Enzo Mangiarotti 1941-67 (morto in servizio) mentre portava aiuto ad un commilitone infortunato.



Robbio

16 agosto

Festa di S. Rocco.

Era presente l'Alpino Wiliam Pezzini di 96 anni.

Voghera

Sabato 18 settembre si è svolta l'annuale Cerimonia del Gruppo Alpini di Voghera ridotta purtroppo all'essenziale, nel rispetto delle normative anti-Covid vigenti.

Dopo l'atto solenne dell'alzabandiera, una delegazione si è recata a rendere gli onori ai due Monumenti ai Caduti cittadini con deposizione della corona.

Un'altra delegazione si è recata all'Istituto Gallini per la consegna della borsa di studio Renato Saviotti alla memoria, assegnata quest'anno all'enotecnico Matteo Mangolini di Santa Maria della Versa.

Presenti i genitori dello studente, presenti la signora Mariella Saviotti con il figlio Gianluca e la Preside d'Istituto, Prof.ssa Silvana Bassi.



“Leggete, studiate, e lavorate sempre con etica e con passione. Ragionate con la vostra testa e imparate a dire dei no. Siate ribelli per giusta causa e difendete la natura e i più deboli. Non siate conformisti e non accodatevi al carro del vincitore. Siate forti e Siate liberi, altrimenti quando sarete vecchi e deboli rimpiangerete le montagne che non avete salito e le battaglie che non avete combattuto”.

La cerimonia è proseguita poi con la santa messa, nella chiesa dei PP Barnabiti, in memoria degli Alpini andati avanti, officiata da padre Giuseppe Roda e resa solenne dal Coro Italo Timallo.

Terminata la funzione religiosa, si è svolta la consegna della borsa di studio sezionale alla memoria di Pierpaolo Messineo, a due studenti meritevoli del Liceo Scientifico di Voghera: Jacopo Perinati e Lorenzo Saliani.

È stata poi consegnata la targa Fedeltà alla Sezione all'alpino Gilberto Marchese, classe 1929.

Ai ragazzi che hanno frequentato il Campo Scuola a Rovescala è stato consegnato il DVD a ricordo del loro percorso formativo.

I vari riconoscimenti sono stati distribuiti dal Consigliere Nazionale Mario Penati, dal Vice-Presidente Vicario Nicola Dellafiore, dal Past-President Carlo Gatti e da Lucio Messineo, figlio di Pierpaolo.

Al termine della premiazione, Carlo Gatti ha rivolto ai due studenti un'esortazione citando Mario Rigoni-Stern, che merita di essere qui riportata:

A margine della manifestazione è stata consegnata una targa all'alpino Franco Gongarini in occasione del suo novantesimo compleanno. Come tutte le manifestazioni alpine, il convivio in Sede ha concluso in allegria la giornata.



Montalto Pavese

4 luglio

Ventisettesima Giornata del Ricordo



Mede

29 ottobre

Spettacolo teatrale

Nella sala gremita del teatro Besostri di Mede è andata in scena l'opera teatrale "Non si lascia indietro nessuno" del regista Mimmo Sorrentino.

Il racconto teatrale parte con la fondazione del Corpo nel 1872 e termina con la Seconda guerra mondiale.

Personaggi e accadimenti sono narrati con un linguaggio epico popolare.

In "Non si lascia nessuno indietro" ci si commuove e ci si diverte. Ci si interroga e si beve grappa. Ma soprattutto, grazie alla storia degli alpini, ci si sente fieri di essere italiani.

E la professionalità con cui dodici alpini coadiuvati dall'attore Luca Cavallieri ne costituiscono la testimonianza più sincera.



della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - www.dellafiore.com

800-216665



Gli Auguri di Padre Roda

Carissimi Alpini, Aggregati, amici e a tutte le vostre famiglie. Come è ormai consuetudine, nel numero del nostro Giornalino "L' Alpino Pavese" che arriverà nelle vostre case nel periodo che antecede il Natale, ci sarà un mio articolo. Anche quest'anno che stiamo per terminare ancora una volta l'ha fatta da padrone la Pandemia, anche come dicono molti siamo arrivati all'ultimo miglio e questo grazie a tutti coloro che si sono vaccinati.

Perché il vaccino salva ed ha salvato molte vite umane. Anche le nostre attività stanno riprendendo con le dovute cautele vediamo che i gruppi si stanno riannunciando, dopo un anno e mezzo in cui sono stati fermi. In questo anno, ancora una volta gli Alpini sono stati in prima linea ausiliando e collaborando con i medici e organi competenti nell'aiutare tutte le persone bisognose.

Abbiamo dato il meglio di noi, come lo hanno dato i nostri padri e nonni prima di noi, senza badare a sacrifici e ricevendo qualche volta insulti del tutto gratuiti.



Ma noi abbiamo le spalle larghe, che hanno portato lo zaino durante i campi estivi o invernali. Certamente in tutti noi c'è la speranza che il nuovo anno possa essere migliore e ci si possa incontrare per l'Adunata Nazionale che sono due anni che non viene realizzata e che i nostri Gruppi possano riprendere tutte quelle attività che fanno degli Alpini una delle più amate Associazioni italiane. Un ricordo va anche a coloro che ci hanno lasciato in particolare desidero ricordare il Nani Capogruppo di Casteggio vittima del virus.

L'esempio di Alpinità e di dedizione alla sezione e alla Associazione Nazionale sia per tutti noi uno stimolo a fare sempre bene e con tanta abnegazione senza sperare di ricevere complimenti o pacche sulle spalle.

Augurando a tutti un Buon Natale e un Prospero Anno nuovo benedico voi e le vostre famiglie.

Un saluto al Presidente Sezionale Gianni Varesi e al Past Presidente Carlo Gatti.

Vostro ex Cappellano e amico Padre Giuseppe Roda



Le donazioni degli amici della Sezione

Gen. Abbiati Roberto	Contributo attività Sezionali	€	500,00
Rita e Chiara Bocchiola in memoria Angelo	Contributo attività Sezionali	€	100,00
Gr. Strada Romera	Contributo Unità Protezione Civile	€	50,00
Montagna P. - Pres. Combattenti e Reduci	Contributo attività Sezionali	€	50,00
Gr. Ponte Nizza	Contributo attività Sezionali	€	150,00
Giannina Reghitto	Borsa di Studio Messineo	€	150,00
Don Favaretto	Borsa di Studio Messineo	€	60,00



Andati avanti

La Redazione si unisce al dolore delle famiglie e dei Gruppi per la perdita di:

Santa Maria della Versa



Alpino Sergio Pozzi.
Battaglione Alpini Cividale dall'8 novembre 1960 al 5 aprile 1962.

Broni



Alpino Lino Calatroni.

Stradella



Artigliere Alpino Renzo Pasotti.
5° RGT Montagna Anno 68/69
Gruppo Bergamo a Silandro.

Castelletto di Branduzzo



Alpino Renzo Mezzadra.
Ottavo Reggimento Alpini brigata Julia.



Alpino Angelo Siviero.
Salmierista della Brigata Orobica
a Merano dal 1962 al 1963.

Menconico



Alpino Giovanni Stefanetti
classe 1945.
Artigliere da Montagna nel
Gruppo Osoppo - Brigata Julia.

Retorbido



Alpino Aldo Poggi.
Classe 1934. 5° reg. Alpini

Strada Romera



Carlo Taschieri, classe 1922,
reduce iscritto alla nostra
Sezione.
Chiamato alle armi all'inizio del
1942 e assegnato al Btg. Aosta
del 4° Rgt. Alpini, ha preso parte
alle operazioni belliche in Jugo-
slavia. Prigioniero dei Tedeschi
dopo l'8 settembre, è stato tratte-
nuto sul posto come forza lavoro;
liberato dall'esercito Jugoslavo,
subì lo stesso trattamento, prima
di essere definitivamente liberato.
Tornato a casa nell'estate del 1945 dopo tre anni e sette
mesi di lontananza.

Alta Valle Staffora

Alpino Guerrino Lucchelli.



Buone Feste!

AVVISO AI SOCI Presso i Capigruppo sono disponibili i **BOLLINI** per il tesseramento **2022**

SOMMARIO

I saluti del Direttore	pag.2
Presenze del Vessillo Sezionale e del Presidente	pag.2
Il Milite Ignoto	pag.3
4 Novembre 2021: la cerimonia presso i nostri gruppi	pag.4
Cento anni	pag.8
Due giganti della nostra terra	pag.10
Giannina	pag.11
La casa degli Alpini	pag.12
Dal Gruppo Sportivo	pag.14
Dalla Protezione Civile	pag.15
Dal Coro	pag.16
Dalla Sezione	pag.17
Informazioni importanti dalla Sezione	pag.20
Spettacolo teatrale a Broni	pag.21
Dai Gruppi	pag.22
Gli Auguri di Padre Roda	pag.26
Andati Avanti	pag.27

L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore responsabile:

Tanzi Mattia

Redazione:

*Bondi Vittorio, Bolis Aurelio,
Cartoni Raffaello, Casarino Giacomo,
Gatti Carlo, Rossi Marco, Varesi Gianni*

Sito internet:

www.pavia.ana.it

Indirizzo e-mail:

redazione@alpinipavia.it

Sede legale:

viale Sardegna, 52 27100 Pavia

Stampa:

Cooperativa Sociale Casa Del Giovane
Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia
Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017

**Periodico registrato presso
Registro Operatori Comunicazione.**

